



Comune di Laveno Mombello

Ufficio del Sindaco

Il Giorno della Memoria fu istituito ufficialmente con legge nel 2000, in ricordo delle persecuzioni e dello sterminio compiuto dalle dittature del secolo scorso ai danni del popolo ebraico, di oppositori politici e, più in generale, di tutti coloro ritenuti inferiori perché diverse; diversi nelle cose intangibili (cultura, religione, idee politiche), e nelle cose visibili (tratti somatici, handicap fisici o mentali); con queste ragioni milioni di persone sono state ritenute **indegne di vivere**.

Il 27 gennaio ricordiamo il giorno in cui le truppe sovietiche arrivarono alle porte della città polacca di Auschwitz **vedendo** per la prima volta l'orrore dei campi di **sterminio**.

Il sistema dei campi di **sterminio** *“fu la diretta conseguenza di pulsioni antistoriche, antiscientifiche, d'istinti brutali, di pregiudizi, di dottrine perniciose, di gretti interessi e persino di conformismi di moda; tossine letali. Razzismo e nazionalismo aggressivo e guerrafondaio, autoritarismo, culto del capo e divinizzazione dello stato che circolarono fin nei primi anni del secolo scorso dalle università ai salotti, persino tra artisti e scienziati, **offuscando le menti, rendendo aridi cuori e sentimenti**¹.”*

Un biglietto di una persona **ammazzata** tra le tante con indifferenza, ritrovato nei pressi dei forni crematori di Auschwitz dice: *“Sapete cosa è successo, non lo dimenticate, e tuttavia non saprete mai”*.

Care ragazze e ragazzi, la cosa più brutta delle battaglie, è l'indifferenza dei molti, anzi della maggioranza.

¹ Tratto dal discorso del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per la commemorazione del Giorno della Memoria

Winston Churchill diceva di noi italiani: *“Bizzarro popolo gli italiani. Un giorno 45 milioni di fascisti. Il giorno successivo 45 milioni tra antifascisti e partigiani. Eppure questi 90 milioni di italiani non risultano dal censimento”*.

Quale messaggio vi voglio lasciare ragazze e ragazzi che rappresentate e modellerete quello che sarà il nostro pianeta nei prossimi anni; non odiate il vostro prossimo ma rispettate; non offendete il vostro prossimo perché ha idee, comportamenti, atteggiamenti, interessi differenti dai vostri ma ascoltate, comprendete, rispettate; non unitevi in branco emulando una persona che offende o picchia un vostro compagno o una persona debole perché più piccola o molto più grande di voi, ma fate squadra per difendere i deboli e spiegare al bullo che quello che sta facendo è sbagliato ed offende non solo l'agredito, ma tutti coloro che sono rimasti feriti – anche psicologicamente - o sono morti a causa della prepotenza, dell'odio e della violenza.

Solo così avrete realmente compreso, e fatto vostro, il significato più profondo del Giorno della Memoria.

Il Sindaco

Luca Carlo Maria Santagostino